



*La Scuola Secondaria di primo grado "Bonazzi-Lilli"  
di Perugia - Ponte Felcino*

Morlacchi Editore

La Scuola Secondaria di primo grado “Bonazzi-Lilli”  
presenta

*La vita è stupenda  
e va vissuta così com'è*

*Pensieri e testimonianze dedicati a Matteo Lilli*



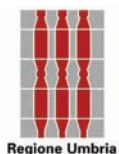
Morlacchi Editore

Prima edizione: 2011

Ristampe

- 1.
- 2.
- 3.

Volume realizzato con il patrocinio di:



ISBN/EAN: 978-88-6074-413-5

copyright © 2010 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. editore@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com.

Progetto grafico di Agnese Tomassetti. Stampato nel mese di aprile da Digital Print-Service, Segrate, Milano.

*A tutti gli angeli  
che giocano a palla  
in Paradiso*

# Indice

<i>Prefazione</i> di Monia Ferranti, Assessore al Comune di Perugia Politiche dell'infanzia e dell'adolescenza	11
<i>Presentazione</i> di Andrea Cernicchi Assessore alla Cultura e Politiche sociali del Comune di Perugia	13
<i>Introduzione</i>	15
<i>Parlare della morte per educare alle emozioni</i> di Maria Cristina Galli	19
IO, MATTEO	23
GLI ADULTI, EMOZIONI CONDIVISE	43
I nonni ricordano	85
La scuola	89
<i>Il Dirigente</i>	89
<i>I docenti</i>	91
I COMPAGNI, PER NON DIMENTICARE	99
LA FAMIGLIA, I RICORDI PIÙ CARI	187
CON GLI OCCHI DEI BAMBINI	205
Scuola Primaria Casa del Diavolo classe 3 <sup>^</sup>	207
Scuola Primaria di Pierantonio classe 4 <sup>^</sup> e 5 <sup>^</sup>	219
RINGRAZIAMENTI	229

*La morte non è nulla.  
Sono solo scivolato nella stanza accanto.  
Io sono io e tu sei tu.  
Quello che eravamo l'uno per l'altro, lo siamo ancora.  
Chiamami col mio solito nome.  
Parlami nel modo in cui eri solita parlarmi.  
Non cambiare il tono della voce.  
Non assumere espressioni forzate di solennità o dispiacere.  
Ridi come eravamo soliti ridere  
dei piccoli scherzi che ci divertivano.  
Gioca... sorridi... pensami... prega per me.  
Lascia che il mio nome sia la parola familiare  
che è sempre stata.  
Lascia che venga pronunciato con naturalezza,  
senza che in esso vi sia lo spettro di un'ombra.  
La vita ha il significato che ha sempre avuto.  
È la stessa di prima.  
Esiste una continuità mai spezzata.  
Che cos'è la morte se non un incidente insignificante?  
Dovrei essere dimenticato solo perché non mi si vede?  
Sto solo aspettandoti, è un intervallo.  
Da qualche parte molto vicino, proprio girato l'angolo.  
Va tutto bene.*

Henry Scott Holland  
Sermone del 1910

## Prefazione

Sorridente, generoso, pacato, solare. Sono gli aggettivi più usati nel viaggio che ripercorre il dolore per la perdita di Matteo e la gioia di avergli vissuto accanto. Sorprendente, consapevole, appassionata è la reazione degli amici di fronte a questa esperienza.

Gli adulti liquidano troppo spesso e distrattamente la fase adolescenziale, come quella più problematica, dove pare regnino solo le emozioni forti sulle quali sembra sia bene neanche interrogarsi troppo.

Le pagine di questo libro disvelano invece una realtà molto più complessa e la consapevolezza che la morte entra inaspettatamente a far parte della vita.

Se allora vivere significa anche affrontare la morte, interrogarla e chiedersi “perché”, questi ragazzi lo fanno con quella straordinaria carica emotiva di cui l’essere umano è capace a quest’età.

Ingannano il trascorrere del tempo, lo afferrano e lo inchiodano riuscendo a guardare dentro se stessi e riportare su un semplice foglio di carta le loro emozioni.

Monia Ferranti

*Assessore alle Politiche dell’infanzia e dell’adolescenza  
del Comune di Perugia*

## Presentazione

Leggendo il libro “La vita è stupenda e va vissuta com’è” ho immaginato il piccolo Matteo come un grande gioiello, un ragazzo intelligente, vivace, curioso, amatissimo, sempre e comunque presente nella vita e nel cuore di un’intera comunità che, per l’appunto, ne gode ancora come ricchezza perennemente presente.

Egli non è semplicemente il soggetto a cui è dedicato questo volume, la cui pubblicazione è gesto encomiabile: grazie all’impegno e alle capacità degli insegnanti della Scuola Bonazzi-Lilli, Matteo rivive pagina dopo pagina attraverso le parole dei compagni, che hanno fatto a gara per raccogliere e trascrivere testimonianze, per raccontare a loro volta episodi dei quali Matteo è stato protagonista e che, più semplicemente, hanno voluto esplicitare in forma scritta o disegnata i propri pensieri, i ricordi, i sentimenti che li legano a quell’amico comunque presente negli affetti di ognuno.

Un lavoro lungo e impegnativo nel quale la collettività ha scoperto con rinnovato vigore un comune trasporto emotivo, trasformando il proprio sgomento in un ricordo tenero, affettuoso e vivo per sempre.

Alla famiglia, motore primo della presente pubblicazione, va il nostro ringraziamento per aver permesso che un evento dall’inimmaginabile tristezza potesse divenire arricchimento per molti, esperienza per i più giovani, motivo di riflessione per gli adulti.

Andrea Cernicchi

*Assessore alla Cultura e Politiche sociali  
del Comune di Perugia*



## Introduzione

Cari lettori,

il libro che state per leggere non ha bisogno di essere presentato o descritto poiché ognuno di noi lo dovrà interpretare con il proprio cuore.

Non sarà la vostra ragione che vi farà capire il messaggio che noi vogliamo trasmettere, ma dovrete lasciare spazio ai vostri sentimenti e, solo allora, capirete lo scopo di queste pagine.

Vi è mai capitato di perdere qualcosa di prezioso, qualcosa a voi caro e avere la paura di dimenticarlo col tempo?

Fermare il tempo: forse è proprio il motivo che ha portato tutti noi a volere scrivere un libro in memoria del nostro amico Matteo Lilli. Sì, fermare il tempo perché nessuna emozione, bella o brutta che sia, possa svanire così, senza poterla vivere appieno, soffrendo, gioendo, fino all'ultimo respiro.

Tutto passa o il Tempo guarisce ogni cosa, si dice, e forse è giusto così nella vita, ma questa volta, in qualche modo, abbiamo cercato di scontrarci con questo Tempo, perché tutto ciò che avevamo dentro non andasse via troppo velocemente. Non era giusto che il ricordo di Matteo svanisse in fretta e abbiamo deciso di imprimerlo nella nostra mente, nei nostri cuori e stamparlo nero su bianco.

Matteo era un ragazzo di dodici anni, speciale come lo è ognuno di noi a questa età, con i suoi pregi e i suoi difetti. Aveva sempre il sorriso stampato sulle labbra, era solare e radioso, sempre pronto ad aiutare gli amici.

Il 25 Luglio 2010, in una assoluta domenica d'estate, il nostro meraviglioso angelo, ci ha lasciati ed è tornato in cielo.

È accaduto l'imprevedibile, l'inaccettabile, l'incomprensibile...

Questo libro, però, non vuole rammentare quei dolorosi momen-

ti, ma Matteo, il suo rassicurante sorriso e la sua serenità. La finalità, infatti, di questo progetto, è tenere per sempre vivo il ricordo del nostro caro compagno e amico.

L'idea è partita da noi ragazzi delle classi terza, sezioni G ed H di Solfagnano, della scuola secondaria di primo grado "Bonazzi-Lilli", è nata dal desiderio di fissare indelebilmente nei cuori di tutti l'immagine di Matteo e di ricordarlo nel migliore dei modi.

Il titolo del libro è "La vita è stupenda e va vissuta così com'è" perché Matteo aveva scritto questa citazione nella sua pagina di Facebook. È composto da tutti i testi di compagni, degli amici, dei familiari, degli insegnanti, da disegni di bambini e da pensieri di tutte quelle persone che, nonostante non l'abbiamo conosciuto direttamente, lo hanno voluto ricordare.

La nostra insegnante di lettere, Maria Cristina Galli, con il suo affetto nei nostri confronti, insieme con altri insegnanti, ha concretizzato il nostro bisogno, supportandoci e incoraggiandoci.

Affrontare la realtà non è stato facile: abbiamo dovuto accantonare un po' la nostra emozione e pensare concretamente a come potere realizzare il lavoro, così abbiamo organizzato una raccolta fondi. La scintilla e l'emozione che abbiamo colto negli occhi dei genitori di Matteo quando gli abbiamo illustrato la nostra idea ci ha dato la spinta ad impegnarci al massimo, andando in giro per i negozi, le case e ovunque ci fosse gente a spiegare il progetto.

Siamo stati aiutati da tutti i compagni della nostra scuola, dagli studenti di tante altre istituzioni scolastiche, dai professori, dai genitori, dalle parrocchie, da enti pubblici e privati e da tutte le persone che singolarmente hanno deciso di contribuire. Così, a piccoli passi, abbiamo raccolto la cifra che ci serviva per potere realizzare il nostro desiderio.

Il lavoro successivo è stato quello di scrivere, raccogliere e assemblare tutto il materiale: abbiamo voluto anche aggiungere al libro un cd musicale con incise tutte le canzoni che piacevano tanto a Matteo e ascoltarlo è per noi sempre un'emozione fortissima.

Il percorso è stato lungo e duro e, in molti momenti, triste e commovente. Alcune volte abbiamo pensato di non riuscire ad esprimere

in modo adeguato i nostri sentimenti, le emozioni e i momenti trascorsi insieme al nostro compagno.

Per tutti noi è stato molto importante lavorare insieme per Matteo perché, noi che lo abbiamo conosciuto e amato, sappiamo che lui ci è stato sempre vicino e che non ci lascerà mai.

Oggi siamo fieri e felici di dirvi che ce l'abbiamo fatta e che siamo orgogliosi e sicuri che Matteo sarà fiero di tutti noi.

Speriamo che apprezzerete il lavoro svolto e che, una volta conclusa la lettura, ad ognuno di noi, pensando a lui, spunti un dolce sorriso come quello che era sempre disegnato sul suo volto.

I compagni